



coordinamento nazionale comunità di accoglienza



TERREFERME

Percorsi di Affidato Familiare per
minorenni migranti soli



TERREFERME
PROGETTO SPERIMENTALE DI
AFFIDO FAMILIARE A FAVORE DI
MINORENNI MIGRANTI SOLI
UNICEF - CNCA

PRINCIPIO DI CORRESPONSABILITÀ NAZIONALE

38% MINORENNI MIGRANTI IN SICILIA

FAMIGLIE AFFIDATARIE DI LOMBARDIA E VENETO

AFFIDO FAMILIARE NAZIONALE



PREMESSA

L'affido familiare a favore dei minorenni migranti soli è risposta e risorsa orientata a sostenere il **diritto di ogni minorenne alle relazioni familiari** (così come previsto dalla CRC). In tale contesto specifico **l'affido è risposta “per il minorenne”**.

L'affido dei minorenni migranti soli è condotto nel rispetto di quanto previsto delle norme nazionali la legge 184/83 e la legge 149/01, dalle linee nazionali affido familiare - MLPS 2012, dal relativo sussidiario MLPS 2013 e da quanto sancito dalla legge 47/17 che raccomanda l'affido familiare anche per i minorenni migranti soli.

La specifica forma di affido proposta dal progetto sperimentale TERREFERME fa riferimento e valorizza quanto contenuto nelle “linee di indirizzo nazionali sull’affido familiare” - MLPS 2012 e il relativo sussidiario - MLPS 2013 -.

Il processo assume modalità attuative per questa particolare forma di affido "a distanza" laddove non sono oggettivamente percorribili i tradizionali processi, strumenti e metodologie di conoscenza e avvicinamento tra il minorenni (nel nostro caso in strutture della Sicilia) e la risorsa affidataria (residente in Regioni del nord).

Il progetto sperimentale TERREFERME si colloca pertanto all'interno di questa cornice e aggiunge un elemento culturale importante in quanto prevede l'affido a favore di minorenni migranti soli ospiti in strutture residenziali in Sicilia (il comune di Palermo nella sperimentazione) attraverso la valorizzazione di risorse affidatarie idonee residenti in Lombardia e Veneto, prevalentemente appartenenti alle reti di famiglie aperte CNCA.

L'accoglienza familiare non è
indicativamente proponibile come risorsa
di “pronta accoglienza” e attuabile in sede
di arrivo/sbarco del minorenne

**L'accoglienza familiare
risponde sempre al principio
dell'appropriatezza della risposta**

**L'accoglienza familiare (come ogni forma di
affido familiare) deve essere **progetto,**
pensato, monitorato, presidiato,
accompagnato dal
Servizio sociale/Servizio affidi**

**I minorenni migranti soli sono
prevalentemente adolescenti**

Occorre inoltre tenere presente che le norme attuali **con particolare riferimento alla legge 132/18** rendono difficile la “regolarizzazione” dopo il raggiungimento della maggiore età (le famiglie non possono essere lasciate sole a fronteggiare queste difficoltà).

**Le famiglie che accolgono
devono essere consapevoli e in rete
(associazioni /reti di famiglie)
e supportate da tutor**

Il supporto associativo e di rete integra e non esclude ovviamente il sostegno, monitoraggio, accompagnamento professionale che deve essere garantito da parte dei Servizi sociali titolari della competenza pubblici o accreditati (Servizio sociale - Servizio tutela - Servizio affidi) in base al modello organizzativo delle singole Regioni.

LA GOVERNANCE DEL PROGETTO SPERIMENTALE TERREFERME

Il sistema organizzativo a supporto del progetto sperimentale TERREFERME prevede luoghi deputati con compiti specifici a supporto della complessità e dell'iter di sperimentazione

➤ **TAVOLO DI REGIA**

➤ **TAVOLO POLITICO-ISTITUZIONALE**

➤ **TAVOLO TECNICO**

Gli OPERATORI DI PROGETTO DI PALERMO hanno mandato RICONOSCIUTO DI INTELOCUZIONE con il Servizio sociale titolare del caso, con il magistrato incaricato, con le comunità e, nel caso, con il tutore volontario.

Contestualmente, in Veneto e Lombardia - in applicazione delle titolarità e procedure territorialmente previste - i Servizi sociali preposti assumono la responsabilità di definire/attestare l'idoneità della risorsa affidataria.

Gli operatori territoriali (tutor) di Veneto e Lombardia assicurano (oltre alle funzioni di promozione, formazione, conduzione dei gruppi, tutor risorsa affidataria) **la connessione con i servizi pubblici e/o accreditati** preposti alla valutazione dell'idoneità delle risorse affidatarie, **con gli enti locali di residenza della risorsa affidataria** (comuni riceventi), **con l'Autorità Giudiziaria** qualora necessario e **stabiliscono costante raccordo con gli operatori territoriali di progetti di Palermo** (tramite gli incontri del tavolo tecnico, ma anche via skype, telefonico, mail ecc.)

Pertanto, gli “operatori territoriali di progetto”/tutor:

- hanno buona conoscenza dell’ambito territoriale
- hanno capacità empatica, relazionale
- hanno comprovata esperienza professionale in materia di minorenni, di lavoro con le famiglie accoglienti
- sono competenti nel “lavoro sociale di comunità”

Svolgono le seguenti funzioni/attività:

- costruiscono la mappatura dei bisogni (relativamente ai minorenni migranti soli) e delle risorse territorialmente presenti
- predispongono opportuni percorsi/iniziative di sensibilizzazione, promozione, diffusione della cultura dell'accoglienza e della prossimità
- predispongono specifici e pertinenti percorsi/programmi di formazione

- predispongono e attuano processi di lavoro condivisi con i servizi pubblici titolari della competenza per la fase di conoscenza e abbinamento tra il minore e la risorsa di accoglienza familiare
- affiancano il Servizio sociale titolare della competenza nella funzione di monitoraggio del caso e esprimono la funzione di “tutor” per la famiglia accogliente (garantiscono la reperibilità)
- gestiscono la rete di famiglie

IL PROCESSO

PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA FAMILIARE DI MINORENNI MIGRANTI SOLI: SPECIFICITÀ DELLA PROMOZIONE

In tale contesto è cura degli operatori di progetto **trattare con molta chiarezza la differenza di ruolo, funzione e responsabilità tra FAMIGLIA/RISORSA AFFIDATARIA e TUTORE VOLONTARIO** precisando che si tratta di ruoli distinti, non sovrapponibili e non intercambiabili, seppur necessariamente dialoganti tra loro nel superiore interesse del minore affidato e in tutela.

IL PROCESSO

FORMAZIONE DELLE RISORSE AFFIDATARIE: PROGRAMMA SPECIFICO

A seguito dei percorsi di FORMAZIONE, GLI OPERATORI TERRITORIALI DI PROGETTO del nord (Veneto e Lombardia nel progetto sperimentale TERREFERME) raccolgono le disponibilità delle risorse affidatarie disponibili e che si candidano per la fase successiva di **SELEZIONE** così come più avanti specificato.

IL PROCESSO

SELEZIONE DEI MINORENNI
A FAVORE DEI QUALI È APPROPRIATO
IL PROGETTO DI AFFIDO

La segnalazione dei minorenni per i quali si prevede l'avvio di un progetto di affido familiare è a cura del Servizio sociale dell'ente locale titolare della responsabilità e/o del tutore volontario laddove nominato che provvederà a informare il Servizio sociale di riferimento della segnalazione al fine di garantire da subito condivisione e programmazione comune e concordata dei processi successivi.

A seguito della segnalazione è **previsto l'intervento professionale condotto dagli operatori territoriali di progetto/tutor** finalizzato a acquisire informazioni e favorire la conoscenza del minorenne, in accordo con Servizio sociale, comunità, tutore volontario.

STRUMENTI: UN CENNO

Lo strumento in tal senso utilizzato dagli operatori di territorio è la **SCHEDA MINORENNE**. La “scheda minorenni” è strumento utile e fondamentale per favorire la conoscenza del ragazzo (sono state individuate le caratteristiche) e individuare un abbinamento appropriato e rispettoso sia del ragazzo che della famiglia affidataria. Al pari la “**SCHEDA FAMIGLIA**” (redatta al termine della selezione) è altresì strumento fondamentale - anche sotto il profilo formale - per favorire il dialogo tra Servizi tutela del comune inviante e Servizi sociali dell’ente locale di competenza per residenza della famiglia affidataria (comune ricevente).

La sintesi tra questi elementi, diventa poi la base su cui si fonda **la relazione del Servizio sociale del comune responsabile del progetto e titolare della competenza** (comune inviante) inviata al Tribunale per i minorenni territorialmente competente al fine di predisporre il **provvedimento di affidamento a favore del minore**, a seguito del quale il minore può concretamente avviare il proprio inserimento presso la famiglia affidataria individuata quale risorsa idonea per lui.

IL PROCESSO

SELEZIONE FAMIGLIE/ RISORSE AFFIDATARIE

A seguito del percorso di formazione e della disponibilità dichiarata dalle famiglie e dai singoli, si avvia il percorso professionale di **selezione** al fine di **valutare l'idoneità delle famiglie/singoli e proporre i possibili pre-abbinamenti** in riferimento alle caratteristiche dei ragazzi nel contempo individuati dagli operatori territoriali di Palermo (scheda minorenni).

Il processo di selezione rispetta rigorosamente quanto previsto (sul piano delle referenze, responsabilità e metodologie) dai diversi **“sistemi organizzativi del welfare locale”** esistenti nelle **Regioni di appartenenza dei comuni “riceventi”** nel rispetto pieno della **titolarità pubblica**: la competenza/funzione della selezione può essere infatti in carico esclusivamente all’ente pubblico/Servizio affidi o affidata (tramite un processo di “esternalizzazione”) alle organizzazioni accreditate della Cooperazione sociale.

I professionisti coinvolti nel processo di selezione sono in ogni caso costituiti dalla coppia “assistente sociale” e “psicologo” e prevedono opportunamente sia colloqui che visite domiciliari.

IL PROCESSO

PROPOSTA DI ABBINAMENTO

Tenuto conto dei processi di selezione e valutazione della famiglia/risorsa affidataria e parallelamente dei processi di selezione e valutazione dei minorenni a favore dei quali è stata verificata l'appropriatezza del progetto di affidamento, **il Servizio sociale inviante e titolare della competenza** - coadiuvato dagli operatori di progetto, dal tutore volontario laddove nominato e dal referente della comunità - **PROPONE l'abbinamento** più rispondente alle caratteristiche del minore in relazione con l'esito della valutazione famiglia/risorsa affidataria.

Allo scopo, e al fine di favorire un “buon abbinamento”, nella fase della “proposta” è previsto - a cura degli **gli operatori di progetto nord e sud** - un importante lavoro di accompagnamento e mediazione tra i Servizi sociali coinvolti (inviante e ricevente), il tutore volontario laddove nominato, i referenti della comunità e - soprattutto - il minorenne coinvolto.

IL PROCESSO

PRE-ABBINAMENTO

Il processo di pre-abbinamento prevede le seguenti azioni:
implementazione delle già avviate relazioni dirette di scambio e di approfondimento della conoscenza reciproca tra i Servizi sociali coinvolti e competenti per la singola situazione e la comunità.

Tale azione/funzione sarà facilitata dagli operatori di territorio sia nord che sud al fine di favorire efficacia e efficienza nei processi comunicativi con l'obiettivo, anche, di accelerare i tempi di co-costruzione del progetto individuale.

In questa fase, il Servizio affidi/ente accreditato che ha assolto alla funzione di valutazione della risorsa affidataria coinvolta invierà specifica RELAZIONE al Servizio sociale di Palermo al fine di attestare l'avvenuto processo di selezione con esito positivo (scheda risorsa famiglia).

IL PROCESSO

CONOSCENZA/AVVICINAMENTO

MINORENNE - FAMIGLIA/

RISORSA AFFIDATARIA

A seguito dell'avvenuta individuazione dell'abbinamento questa fase del processo ha l'obiettivo di avvicinare due mondi ancora "sconosciuti", due identità culturali differenti che a breve andranno a convivere nella realtà quotidiana (trattandosi di affido a tempo pieno) attraverso **un processo e azioni che** possano aiutare/favorire la vicinanza degli "attori" (il minorenni e la risorsa affidataria) in modo attento, graduale, prossimo, così da accompagnare le famiglie e i ragazzi nella gestione del tempo prima della partenza per vivere positivamente *l'attesa di approdo in una nuova TERRAFERMA.*

La gradualità del processo è quindi scandito attraverso le seguenti fasi:

- foto/ritratto di famiglia e del/la ragazzo/a
- video del luogo, della casa, dell'abitazione dove il/la ragazzo/a verrà accolto/a
- intervista doppia
- prima skype
- seconda skype

Tale avvicinamento graduale e contemporaneamente intenso è dunque contestuale alla predisposizione degli atti formali finalizzati all'avvio del progetto di affido.

IL PROCESSO

ABBINAMENTO

A seguito della fase di pre-abbinamento, e laddove non emergano difficoltà tali da richiedere l'interruzione del progetto SI PROCEDE ALLA FASE DI ABBINAMENTO

Il Servizio sociale del comune inviante e titolare della competenza invia relazione sociale al Tribunale per i minorenni di competenza (Palermo nella sperimentazione di TERREFERME) con la proposta di affido e fornendo tutte le informazioni necessarie. In tale contesto potrà altresì essere allegata - per opportuna conoscenza e valutazione - anche la relazione inviata dal Servizio affidi attestante l'esito positivo dell'avvenuta valutazione dell'idoneità della risorsa affidataria individuata.

Gli operatori di territorio sud - muniti di specifico mandato formale del Tribunale per i minorenni di Palermo - manterranno regolari rapporti con il magistrato individuato e con la cancelleria al fine di facilitare i processi e accelerare l'assunzione del provvedimento di affidamento a favore del/la ragazzo/a individuato/a.

Il TRIBUNALE PER I MINORENNI territorialmente competente è PERTANTO L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA che **emette provvedimento di AFFIDO a FAVORE DEL MINORENNE COINVOLTO** e lo trasmette al TM di competenza territoriale della risorsa affidataria/comune ricevente.

Contestualmente il provvedimento di **AFFIDO** viene **notificato al comune di residenza della risorsa affidataria** che assumerà la responsabilità del progetto di affido.

L'assunzione del provvedimento di affido da parte del Tribunale per i minorenni di Palermo indica **la data di avvio formale del progetto di affido.**

IL PROCESSO

PARTENZA, IL VIAGGIO, L'ARRIVO IN FAMIGLIA

La risorsa affidataria va in Sicilia

È preziosa ed utilizzata la funzione di facilitazione delle relazioni e dei processi da parte degli operatori territoriali del sud che accoglieranno la famiglia/risorsa affidataria (e gli operatori del Servizio inviante laddove presenti) al loro arrivo al sud e che concordano le date con il TM.

Alla data di arrivo della risorsa affidataria:

- **dovrà essere previsto l'eventuale colloquio con il Tribunale per i minorenni, laddove previsto**
- **a cura degli operatori di progetto del sud, sarà organizzato sempre (possibilmente presso la sede del Garante infanzia e adolescenza di Palermo) un incontro tra la risorsa affidataria, il coordinatore/educatore della comunità, il Servizio sociale di Palermo e il tutore volontario laddove nominato, al fine di favorire la conoscenza e facilitare i passaggi**
- **alla risorsa affidataria sarà notificato il provvedimento di affido**

Successivamente a tali processi, la risorsa affidataria rientra alla propria residenza insieme al/la minorenne in affidamento.

Concludendo:

da settembre 2018 a fine febbraio 2019: attivati 6 affidi (4 in Veneto e 2 in Lombardia - Vittuone e Paravello) e in fase di valutazione 10 affidi entro fine 2019.

Gli oneri economici sostenuti dai comuni (nel progetto specifico TERREFERME il contributo affido) sono rendicontabili e coperti dal Fondo nazionale MSNA (è stata predisposta specifica scheda in accordo con ANCI).

Per la gestione del singolo caso il Servizio sociale del comune titolare della responsabilità (comune ricevente), si avvale - della metodologia dell'**AFFIDO PROFESSIONALE - operatori territoriali del nord** **assolvono alla funzione professionale di "tutor"**.

Il tutor condivide con il Servizio sociale ricevente le azioni del progetto e garantisce il “sistema di sostegno” alle singole esperienze affidatarie, garantisce la reperibilità (H 24) e gestisce la RETE DI FAMIGLIE quale ambito di confronto, elaborazione, mutuo aiuto tra famiglie nonché espressione di cittadinanza attiva, sostegno, promozione e diffusione della cultura dell’accoglienza e della reciprocità tra famiglie.

Il progetto è tuttora in atto. L'obiettivo è che diventi strutturalmente una tipologia di affido accanto alle altre, senza sostituirle ma implementando la filiera delle opportunità di relazioni familiari per i minorenni migranti soli.